

Se nessuno domanda di parlare metto questo articolo ai voti.

(È approvato.)

« Art. 2. Le cause che hanno prodotto in tutto o in parte le perdite contemplate nell'articolo precedente e le circostanze che le hanno accompagnate saranno accertate dal ministro della marina a norma di un apposito regolamento, col quale saranno anche stabilite le proporzioni onde saranno corrisposte le indennità. »

(È approvato.)

« Art. 3. La spesa del pagamento delle indennità anzidette sarà prelevata da' capitoli rispettivamente destinati a provvedere agli stipendi del corpo a cui gl'individui indennizzati appartengono, se vi ha apposito stanziamento; in caso diverso, sarà fatta su' casuali. »

(È approvato.)

« Art. 4. Ogni altra disposizione finora vigente sulla materia rimane abrogata per effetto di questa legge. »

(È approvato.)

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione del progetto di legge per una nuova convenzione stipulata colla società delle ferrovie sarde...

BOTTA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BOTTA. Mi rincresce dover prendere oggi la parola per la seconda volta; ma la Camera sa che non è mia abitudine il parlare così spesso, e se oggi lo faccio, si è perchè si tratta di un progetto di legge di somma delicatezza, cioè di quello sulle incompatibilità parlamentari.

Ricorderà la Camera come nella tornata del 20 corrente io ho avuto l'onore di proporre che, prima che si procedesse alla discussione di qualunque progetto di legge sulle ferrovie, si dovesse discutere il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. Ora io ritorno a fare la stessa proposta, e mi spiegherò meglio.

Io domando che non si proceda alla discussione di qualunque progetto di legge relativo a ferrovie, e che si discuta invece il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Mi scusino i miei colleghi deputati della Sardegna, se io faccio questa proposta; non è per mettere degli indugi a che si discuta sulla convenzione stipulata colla società delle ferrovie sarde, ma è in nome della Camera e dell'opinione pubblica che desidero si dia la priorità della discussione al progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Botta, ma questa proposta mi sembra che avrebbe dovuto farla ieri, quando io ho chiamata particolarmente l'attenzione della Camera sull'ordine del giorno da stabilirsi per

oggi. Io allora ho detto che avrei posto all'ordine del giorno della tornata del mattino, in primo luogo la continuazione della discussione del progetto di legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali; poi la discussione del progetto di legge per l'affrancamento dei vincoli feudali nelle provincie venete e mantovana; in seguito il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. Quindi ho detto che avrei iscritto all'ordine del giorno della tornata pomeridiana il progetto di legge per indennità agli ufficiali della regia marina, e quello sulle ferrovie sarde. La Camera ha approvata questa mia proposta; anzi ci fu uno scambio di osservazioni; ma nessuno ha fatta la proposizione che si dovesse premettere la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Ora, nel punto in cui si deve aprire la discussione su questa legge di concessione delle ferrovie, mettere in campo la proposta di cambiare l'ordine del giorno, mi pare, mi scusi, meno opportuno, non essendosi nella Camera manifestato tale intendimento.

Se non erro, da principio l'onorevole Botta accennava ad una deliberazione della Camera nel senso di non discutere nessuna legge riguardo a concessioni di ferrovie o altre concessioni industriali prima di quella sulle incompatibilità parlamentari. (*Segni di dissenso del deputato Botta*)

Io almeno avrei inteso così.

BOTTA. Io ho detto che manifestava il mio desiderio che fosse discussa la legge delle incompatibilità parlamentari prima di procedersi alla discussione di qualunque progetto di legge sulle ferrovie.

PRESIDENTE. Ma a me basta che non si dica che vi è stata una deliberazione della Camera, perchè la Camera certo non ha nulla deliberato a tale proposito.

BOTTA. Ho solo espresso un desiderio che sembrami abbia avuto l'eco della Camera.

PRESIDENTE. Ma un desiderio non è una votazione della Camera.

BOTTA. Ad ogni modo ho creduto fare il mio dovere nel riproporre oggi ciò che nella tornata del 20 io ritengo sia stato già ammesso. La Camera, del resto, deciderà se crede che sia conveniente e della dignità della Camera stessa di discutere una legge ferroviaria prima di quella sulle incompatibilità parlamentari.

MASSARI GIUSEPPE. L'argomento sul quale per la seconda volta l'onorevole Botta chiama l'attenzione della Camera è stato già discusso e deciso dalla Camera stessa, e io dico tanto più schiettamente che non ero presente quando la decisione fu presa, chè, se mi fossi trovato presente, io l'avrei combattuta. Ma ora è inutile ogni contrasto, poichè la Camera ha deciso che dovesse essere posta all'ordine del giorno nelle sedute mattutine dopo la discussione della legge sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali e dopo la legge che cotanto interessa tante provincie, com'è quella per lo svincolo dei feudi nella Venezia, quella sulle incompatibilità